

raggiungimento di una dimensione di grandezza e di primato.

Una logica nuova, quella di Gesù che sovverte le logiche umane, apparendo per fino paradossale e quindi destinata all'insuccesso.

Eppure è proprio la vita di Gesù ad attestare che questa consegna è in realtà la via giusta in grado di dare la vita e la vita eterna, vita non più soggetta a corruzione e in grado, come ci ricorda il profeta Isaia nella prima lettura, di vedere la luce.

Di fronte al testo evangelico siamo invitati ad interrogarci seriamente anzitutto sul modo in cui viviamo la sequela di Gesù. E' una sequela interessata, che cerca cioè il raggiungimento di obiettivi diversi da quelli che propone il Vangelo?

Le parole di Gesù riguardo alla necessità di essere immersi nel mistero della sua morte e risurrezione ci interpellano poi chiedendoci se noi siamo davvero disposti a seguire il Signore soltanto per amore del suo nome, senza andare alla ricerca di prestigio e di fama, che rischiano sempre di farci vivere derivate mondane.

La pagina del vangelo ci invita poi a chiederci se davvero noi, come comunità, siamo in grado di

vivere in modo alternativo, esprimendo legami non di prepotenza, bensì di accoglienza reciproca della diversità e della fragilità altrui, senza scandalizzarci gli uni degli altri, ma essendo capaci di correggerci reciprocamente attraverso la via del perdono.

Da ultimo potremmo chiederci se anche noi, come Gesù siamo pronti a fare della nostra vita un servizio autentico e disinteressato, disposti ad accogliere anche la contrarietà, che, forse, è l'unico vero banco di prova per la nostra fede, chiamata a rendere ragione di quella speranza che ci abita in virtù della risurrezione stessa di Gesù.

### PREGHIAMO

**Signore sei tu la luce del mondo,  
Signore sei tu la luce!**

Dio della pace e del perdono, tu ci hai dato in Cristo il sommo sacerdote che è entrato nel santuario dei cieli in forza dell'unico sacrificio di espiazione; concedi a tutti noi di trovare grazia davanti a te, perché possiamo condividere fino in fondo il calice della tua volontà e partecipare pienamente alla morte redentrice del tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**XXIX Domenica  
del Tempo Ordinario  
21 Ottobre 2012**

Nel nome del Padre...

### INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO

**Lo Spirito di Dio dal cielo scenda e si rinnovi il mondo nell'amore, il soffio della grazia ci trasformi e regnerà la pace in mezzo a noi. La guerra non tormenti più la terra e l'odio non divida i nostri cuori. Uniti nell'amore formiamo un solo corpo nel Signore.**

### LEGGIAMO

**Dal libro del profeta Isaia (Is 53,10-11)**

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

**Salmo responsoriale (Sal 32)  
Rit: Donaci, Signore, il tuo**

**amore: in te speriamo.**

\*Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

\*Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

\*L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

**Dalla lettera agli Ebrei (Eb 4,14-16)**

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

**Alleluia, alleluia!** « Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. **Alleluia!**

**Dal vangelo secondo Marco** (10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse

e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

### MEDITIAMO

Il Vangelo di Marco ci presenta Gesù intento in una vera e propria salita verso Gerusalemme, la città santa, che sarà teatro della sua definitiva manifestazione come Figlio dell'Uomo inviato dal Padre per la salvezza del mondo. Il suo cammino, ci racconta l'evangelista, è segnato da tre momenti quanto mai significativi (Mc 8,31-32; 9,30-32; 10,32-34) nei quali Gesù manifesta apertamente ai suoi discepoli il suo destino ultimo, caratterizzato da una vera e propria persecuzione (*lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno*) che lo porterà a fare offerta della sua vita nelle mani del Padre suo. L'annuncio della sua passione, morte e risurrezione sembra tuttavia non produrre una effettiva comprensione nell'animo dei suoi discepoli che

a più riprese si dimostrano incapaci di comprendere il valore e la portata delle sue parole.

Il testo evangelico di questa Domenica è un resoconto dettagliato che attesta esattamente l'incomprensione dei discepoli, in modo particolare quella di Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che avevano avuto modo di assistere alla trasfigurazione di Gesù (Mc 9), ma che sembrano non averne fatto tesoro.

La loro domanda, posta per il vero con piglio deciso, che appare addirittura un po' presuntuoso (*vogliamo che tu faccia...*), trova un Gesù paziente e disponibile che si piega ad ascoltare la loro richiesta.

I figli di Zebedeo con il loro intervento tradiscono di fatto una comprensione erronea sul futuro di Gesù, immaginandolo come Messia trionfale, destinato a sbaragliare tutti i nemici, rendendo così i discepoli partecipi della sua gloria.

La risposta di Gesù mette chiarezza e lo fa con piglio altrettanto deciso: *voi non capite...!* Gesù in realtà arriva a rilanciare il suo messaggio attraverso domande che vogliono rendere consapevoli i discepoli del fatto che essi potranno

partecipare pienamente alla sua gloria, che sarà però necessariamente una gloria chiamata a passare attraverso l'immersione (*il battesimo in cui sarò sono battezzato*) nel mistero della sofferenza e della morte. Gesù dice chiaramente che chi sceglie di seguirlo deve essere pronto a rinunciare alla gloria umana, fatta di riconoscimenti e di fama, di primi posti e di onori, per "accontentarsi" di condividere l'umiliazione riservata a colui che sceglie di farsi servo di tutti.

Le domande di Giacomo e Giovanni e la chiarezza di Gesù scuote il gruppo e Marco è attento nel riportare la loro reazione che è addirittura di indignazione.

Gesù non ne è stupito e, anzi, ne approfitta per consegnare un ulteriore insegnamento alla sua comunità che sta nascendo.

Il maestro di Nazareth pone i discepoli di fronte alle logiche mondane, le presenta loro per indicare chiaramente ciò che non deve essere imitato.

La ricerca di potere e l'oppressione che ne segue sono contrarie alla logica del Vangelo: *tra voi però non è così.*

Gesù propone invece una via alternativa dove il servizio diventa strada percorribile per il